

Il focus

La crisi morde ogni settore tranne agricoltura e turismo “Il brand Sicilia è in crescita”

I due distretti hanno generato un valore aggiunto superiore di oltre 146 mila euro rispetto al 2019

di Giada Lo Porto

La buona notizia è che nel 2021 tutte le province siciliane, fatta eccezione per Catania, hanno superato la ricchezza prodotta nel 2019, puntando su agricoltura e turismo, secondo il report di **Unioncamere** e **Centro studi Tagliacarne**. La sfida, adesso, con la crisi energetica che ha messo in difficoltà le imprese è imparare da questi due settori che nell'Isola hanno già retto l'urto del Covid unendosi. Gli imprenditori agricoli hanno cominciato ad aprire sempre più le porte delle aziende agli stranieri tornati numerosi nell'Isola stringendo accordi con i tour operator. Le chicche dell'Isola condizionano sempre più la scelta dei viaggi e sono aumentate rispetto all'anno pre pandemia le richieste di weekend del gusto: i cibi più richiesti sono il pistacchio di Bronte, il carciofo spinoso di Menfi, le mandorle di Noto e la fava cottoia di Modica.

Agricoltura e turismo hanno generato un valore aggiunto superiore di oltre 146 mila euro rispetto al 2019, assieme all'edilizia che tuttavia merita un approfondimento a

parte visto il moltiplicarsi dei cantieri con il Superbonus. Non si tratta certo di cifre esorbitanti ma il dato va inserito all'interno di un contesto nazionale in cui solo 22 province italiane su 107 sono tornate ai livelli del 2019 e più di un terzo di queste si trova in Sicilia: 8 su 22. Soprattutto la ripresa è avvenuta nel mezzo di una pandemia che nell'Isola ha cancellato 53 mila posti di lavoro in un anno secondo l'Istat.

Enna guida la classifica con il maggior incremento di valore aggiunto prodotto tra il 2021 e il 2019 (+2,9%), seguita da Avellino (+2,7), Benevento, Caserta e Ragusa (+2,2 per tutte e tre). Trapani (+2,02) e Caltanissetta (1,91) sono al sesto e settimo posto. Poi Siracusa (+1,11), Messina (+0,81), Agrigento (+0,42) e Palermo al ventesimo posto (+0,30).

«Le migliori performance delle province siciliane vanno attribuite al recupero dell'agricoltura e a una discreta tenuta del settore dei servizi e del turismo in genere superiore a quella del resto del paese oltre che ai positivi andamenti del settore delle costruzioni – osserva Gaetano Fausto Esposito, direttore generale **Centro studi Tagliacarne** – ciò spiega anche la capacità complessiva di traino di questi settori dell'economia dell'Isola». La nota dolente è il reddito pro capite ancora troppo basso rispetto a quello delle regioni del Nord: «malgrado i positivi andamenti resta inferiore di circa un terzo rispetto al valore nazionale».

Intanto nuovi under 40 sono tor-

nati a coltivare la terra mediante i finanziamenti di Resto al Sud e hanno deciso di investire su social ed e-commerce per far conoscere meglio la propria impresa all'estero. «La Sicilia oggi registra milioni di presenze turistiche – interviene Davide Morici, presidente del consorzio IoComproSiciliano – Il turismo è sempre più rivolto all'esperienza e le aziende agricole siciliane hanno cominciato ad aprire le porte delle loro cascine diventando non solo luogo di produzione di alta qualità ma anche meta turistica. L'agricoltore ha imparato a raccontarsi facendo conoscere le tradizioni ed il territorio».

Bisogna dunque proseguire sulla via già tracciata, proprio ora che l'impatto dei rincari energetici pesa sul tessuto economico della Sicilia. «Noi siamo vincenti nella qualità dei nostri prodotti e, il brand Sicilia, si afferma sempre di più sui mercati internazionali – sentenza Francesco Ferreri presidente regionale Coldiretti – Detto ciò si comprende come la Sicilia potrebbe sempre essere ai primi posti se solo il sistema infrastrutturale contribuisse a sostenere il lavoro perché soprattutto ora che i costi di produzione sono lievitati serve che tutti i programmi indicati con il Pnrr vengano realizzati in tempo reale. Il sistema agricolo siciliano ha bisogno di azioni concrete ed immediate che permettano di affrontare le prossime battaglie come quella del cibo sintetico».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1673 - T.1673



Superficie 47 %





◀ **L'economista**
Gaetano Fausto Esposito
direttore generale **Centro**
studi Tagliacarne
A sinistra, un gruppo
di turisti in un vigneto